

IN DIFESA

A Tripoli la Nato rischia di uscire di scena

di **FLAVIA GIACOBBE**

■ Dall'evoluzione del concetto di deterrenza, al rapporto tra Nato e Difesa europea, fino alla rivalità tra Usa e Cina: l'Alleanza atlantica ha in cantiere molte sfide a cui far fronte. In occasione dei 70 anni della Nato, l'associazione Europa atlantica ha messo intorno a un tavolo, alla Camera dei deputati, **Marco Minniti**, **Pier Ferdinando Casini**, **Fabrizio Cicchitto** e **Andrea Mancinelli**, per fare il punto sulle nuove minacce asimmetriche e sugli scenari che riguardano da vicino il nostro Paese.

«Il problema della Nato non è solo di collocazione, ma l'Alleanza deve rispondere a come sta mutando la minaccia», ha spiegato **Mancinelli**, «dalla Guerra fredda a oggi, tutto è cambiato e l'asimmetria sta trionfando. Le tecnologie hanno cambiato le forme di sicurezza e la percezione d'insicurezza ora è diffusa».

Primo dossier che interessa il nostro Paese è il groviglio libico, proprio nel giorno in cui il premier del governo di accordo nazionale (Gna), **Al Serraj**, incontrava a Palazzo Chigi **Giuseppe Conte**. «L'Europa deve capire che in Nord Africa si gioca una partita cruciale per il destino, non dell'Italia, ma dell'intero continente», ha spiegato l'ex ministro **Minniti**. «Perché?», ha proseguito, «Abbiamo tre grandi questioni: l'immigrazione, il terrorismo e la gestione delle materie prime. La Libia le raccoglie tutte. Se il Paese precipita in una guerra civile è un problema per tutta l'Europa. Se la Nato non si occupa di questo, non si occupa del mondo».

La questione si intreccia con il progressivo disimpegno di Washington nel bacino mediterraneo. Un fattore che ha determinato, come ha sottolineato **Casini**, presidente dell'Unione interparlamentare italiana, la nuova influenza russa nel Mare nostrum e la necessità di rinnovare giorno per giorno il rapporto tra Stati Uniti ed Europa. Nella strategia di **Vladimir Putin**, ha tenuto a precisare il presidente di Riformismo e libertà, **Cicchitto**, «c'è un'operazione straordinaria, se prima era la bomba atomica oggi è Internet. Per affrontare le democrazie c'è la manipolazione delle vicende politiche».

«La Russia è diventato un attore globale, determinante anche nel versante egiziano e libico», ha detto **Casini**, «inoltre ci ritroviamo ad avere una situazione in cui Francia e Italia giocano su sponde diverse a Tripoli, con grande cinismo». Ma il monito più accorato è andato all'intenzione del presidente Usa, **Donald Trump**, di inserire la Fratellanza musulmana nell'elenco delle organizzazioni terroristiche. «Se gli americani metteranno fuori legge i Fratelli musulmani tutti devono avere chiare le conseguenze». L'organizzazione infatti è sostenuta proprio dalla Turchia di **Erdogan**, già membro della Nato e sostenitore del premier di Gna, **Al Serraj**, in funzione anti **Haftar**. Quindi questa messa al bando risulterebbe una resa dei conti tutta interna al mondo islamico sunnita e un elemento di ulteriore discontinuità in Libia.

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

